

Volume LXIII

Pag. 17

Nella circostanza dell'inaugurazione dell'anno accademico 1999-2000 il professor Lelio Pagani, presidente dell'Ateneo, lusinga il rapporto intercorrente fra le istituzioni culturali e il territorio ad esse afferente, rivendicando in particolare l'appartenenza "storica" all'Ateneo della sede settecentesca prossima all'abside della basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo Alta. Segue il testo della prolusione tenuta dal professor Francesco Sicilia, direttore generale per i beni librari, sul ruolo e la funzione delle istituzioni culturali italiane più antiche e prestigiose.

Pag. 25

Della figura e dell'opera di Luigi Angelini, ingegnere e architetto, si tratta soprattutto in relazione al tempo e al significato della sua presidenza in una istituzione bergamasca importante come l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti, della quale entrò far parte a soli ventisei anni. Contributi e testimonianze lusingano la personalità umana, professionale e artistica di Angelini, che assunse la presidenza dell'accademia nel 1953 rassegnando le dimissioni per motivi di età nel 1966.

Pag. 35

Sono riprodotti gli interventi svolti durante una tavola rotonda tenuta il 5 novembre 1999 sulla figura di Luigi Angelini, nella circostanza di una mostra di disegni e di vari documenti riguardanti lo stesso Angelini, allestita nella sede dell'Ateneo. I contributi attengono alla personalità di Angelini come uomo di cultura, progettista, studioso d'arte e di architettura, scrittore e disegnatore.

Pag. 51

Di Ubaldo Riva avvocato, ufficiale degli alpini e combattente decorato, poeta e prosatore offre un sentito e affettuoso ritratto il figlio Giovanni, che del padre dà significativi ragguagli biografici e delinea la personalità artistica e letteraria con ampie citazioni da raccolte di poesie, di prose letterarie e di saggi critici.

Pag. 63

L'articolo pone a confronto due pittori bergamaschi del Novecento interpreti dell'arte moderna: Arturo Bonfanti e Luigi Scarpanti, prendendo le mosse dai concetti ispiratori dei movimenti artistici innovativi. Dell'uno e dell'altro artista l'articolo fornisce dati biografici e notizie relative agli ambienti frequentati, alla carriera percorsa, alle ricerche compiute e ai messaggi delle loro opere.

Pag. 81

Per una visita degli atenaici alla chiesa di Santa Maria di Sotto e al Conventino di Bergamo, dove don Giorgio Longo ha composto una raccolta di argomento sacro, si riportano i testi del saluto del presidente e di un contributo sull'origine e la storia del luogo.

Pag. 87

Del famoso “quadrato magico” rinvenuto fra le iscrizioni pompeiane si riportano le più diffuse traduzioni e le più accreditate interpretazioni. Si suggerisce peraltro un sistema diverso di lettura e si colloca l’ideazione del quadrato fra il 66 e il 68 d. C., anni di persecuzioni che consigliavano di ai cristiani di esprimersi per simboli ed enigmi.

Pag. 93

Il saggio, attentamente documentato, prende in considerazione le vicende storiche del Palazzo Maffei De Beni, edificato nella seconda metà del Cinquecento e ampiamente modificato in età neoclassica. Attraverso le vicende dell’edificio il saggista espone con attendibilità le notizie riguardanti le famiglie che nel tempo lo abitarono: le fortune e il declino di ricchi mercanti e di distinti nobili si accompagnano a utili ragguagli sulle condizioni economiche, sugli affari trattati e sulle opere d’arte che gli abitanti seppero procurarsi.

Pag. 137

Risale probabilmente al 1784 il gabinetto di fisica appartenente al Liceo classico “Paolo Sarpi” di Bergamo. Il saggio, corredato da opportune illustrazioni, ne delinea diligentemente la storia, ne indica le più significative acquisizioni, ne illustra le finalità didattiche e ne acclara la consistenza e l’importanza dal punto di vista documentario.

Pag. 155

Si delinea per sommi capi la storia di un’abitazione di Bergamo Alta sita in Via Arena, nella quale è stato possibile rinvenire tracce risalenti all’epoca romana (la *domus* di Lucina, dal nome di un graffito leggibile su di una terrina rinvenuta durante uno scavo). Su di esse si sono sovrapposte forme di varie epoche successive, dalla medievale alla rinascimentale, dalla barocca a quella attuale. Si danno notizie sulla torre dei Migliavacca, sull’ospedale di Santa Maria Maggiore, sugli affreschi esterni e interni, sulla scuola di musica diretta da Simone Mayr e allogata per oltre cinquant’anni nella casa, passata poi in proprietà alla famiglia dell’architetto Sandro Angelini.

Pag. 175

La comunicazione prende le mosse dal *Discours préliminaire* che D’Alambert antepose all’“Encyclopédie” per significare quali premesse gnoseologiche fossero alla base del nuovo sapere enciclopedico fondato non su basi metafisiche ma su di una concretezza pragmatica. Memoria, ragione e immaginazione concorrono nella descrizione e nell’interpretazione dell’universo al centro del quale figura l’essere umano. Il rifiuto di ogni supporto ontologico è appunto tipico del pensiero illuministico e tale scelta si riflette anche sul concetto dell’estetica e sulla sua applicazione nella letteratura, nella musica e nelle belle arti.

Pag. 189

Viene preso in esame alla luce dell’idrogeologia e dell’idrochimica il basso corso del fiume Brembo, del quale si considera anche un paleoalveo. Si descrivono le quattro unità idrogeologiche dell’area interessata, con presenza di argille, di conglomerati, di ghiaia, di sabbia e di limo, s’identifica la

falda acquifera, se ne descrive l'alimentazione e se ne esamina la qualità secondo parametri idrochimici (conducibilità elettrica, durezza, nitrati, solfati, cloruri, ph) rilevati nel 1989 e nel 1997. Il valore scientifico del contributo è completato da un'aggiornata bibliografia.

Pag. 207

Il contributo prende in esame le torbiere delle Alpi Orobie, delle quali specifica la formazione, dovuta fondamentalmente a scarso drenaggio dell'acqua, e le caratteristiche geologiche e climatiche. Specificati i metodi d'indagine, si descrive la fase di raccolta dei dati floristico-vegetali e si indica quale analisi si è compiuta per offrire una descrizione scientifica della flora costitutiva delle nostre torbiere. Lo studio, corredato da una tabella sinottica, si riferisce a ben quarantasei biotipi esistenti sul versante meridionale delle Api Orobie.

Pag. 231

Si prende in esame l'opera progettuale dell'architetto Pino Pizzigoni sia sul piano locale sia sul piano nazionale e se ne descrive l'evoluzione, che dalla prima adesione alla corrente novecentesca sfocia verso i dettami del funzionalismo europeo, osservato con Sironi e Muzio alle esposizioni di Barcellona (1928) e di Colonia (1929). Si citano le più importanti opere progettate dal Pizzigoni, penalizzato professionalmente nel "ventennio" dalla sua mancata adesione al regime del tempo.

Pag. 243.

Del patrimonio artistico della basilica bergamasca di Santa Maria Maggiore fanno parte venticinque arazzi, di manifattura in parte fiorentina e in parte fiamminga, che assolvono ad una funzione eminentemente decorativa. Quattro comunicazioni ne danno conto e indicano le tecniche impiegate nel loro restauro.

Pag. 265

La comunicazione traccia in chiara sintesi la storia del Liceo-ginnasio "Paolo Sarpi" rievocandone con dovizia di notizie i più importanti docenti che fecero parte dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo.

Pag. 277

Si passa in rassegna la vita dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo e della precedente Accademia degli Eccitati, fondata nel 1642, attraverso interruzioni e riprese esaminando le ragioni delle vicende che si sono succedute in tre secoli e mezzo di varia attività.

Pag. 283

Si offre una diligente elencazione dei maggiori naturalisti bergamaschi, sull'attività scientifica dei quali si danno ampi ragguagli, a partire dal conte Ottavio Brembati, che nel Seicento pubblicò un trattato di tecnica mineraria e che si occupò di aspetti botanici.

Pag. 293

Sono rievocate le figure dei primi due presidenti dell'Ateneo di Bergamo: il giovane marchese Giuseppe Terzi, reduce dalla prigionia russa dopo la sconfitta di Napoleone, e il nobile Gerolamo

Adelasio, che esordì come giacobino fanatico e che concluse la sua vita vestendo l'abito talare e legando i suoi averi al Seminario di Bergamo.

Pag. 299

Il saggio riguarda l'influenza esercitata dall'organaria bergamasca nel territorio lodigiano fra il Settecento e la prima metà dell'Ottocento, soprattutto in relazione all'attività svolta dai Bossi e dai Serassi, che espandono il loro raggio di azione con la costruzione di organi monumentali per i centri di Lodi e di San Colombano al Lambro.

Pag. 311

Di Vittorio Polli, fondatore a Zogno del Museo della Valle, la comunicazione offre ampi ragguagli biografici e mette in evidenza la notevole operosità come scrittore duttile ed eclettico che ad eleganti prose descrittive ha saputo alternare saggi storici, studi di cultura locale e indagini critiche nel mondo dell'arte.

Pag. 325

Dopo aver lumeggiato i rapporti non sempre idilliaci di Giuseppe Verdi con l'ambiente milanese la comunicazione ricorda in quali circostanze il grande musicista fu a Bergamo.

Pag. 331

La comunicazione traccia la vita della famosa pittrice Angelica Kauffmann (Coira, 1741 – Roma, 1807), europea e cosmopolita leggendaria e affascinante.

Pag. 345

È riprodotto il testo della commemorazione del socio Pierferdinando Previtali (Bergamo, 1916 – Ivi, 1999), attento e appassionato cultore di storia locale.